

## **Il perito: così le “talpe” violarono i computer**

PALERMO. Gli accessi al sistema informatico della procura per cercare di scoprire se erano state avviate indagini sull'imprenditore Michele Aiello e altri suoi collaboratori sono stati al centro dell'udienza di ieri del processo alle «talpe» alla Dda che si svolge davanti ai giudici della terza sezione del tribunale, presieduti da Vittorio Alcamo.

L'accusa ha fatto deporre Calogero Rinaldo, responsabile dei servizi tecnici ed informatici degli uffici giudiziari del distretto di Palermo, che ha redatto relazioni sugli accessi effettuati dalle «talpe» nel 2003.

Nel processo, oltre ad Aiello, è imputato anche il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, accusato di favoreggiamento aggravato nei confronti di Cosa nostra. Rinaldo, rispondendo alle domande del pm Maurizio De Lucia, ha spiegato le modalità con le quali gli assistenti dei pm e gli agenti di polizia giudiziaria in possesso di password vengono registrati ogni qual volta effettuano operazioni nel sistema.

In base a questi elementi gli inquirenti hanno constatato l'intromissione nella banca dati della procura di alcune persone che avevano interesse, secondo gli inquirenti, di informare Aiello che è indicato come il prestanome di Bernardo Provenzano.

Rispondendo all'avvocato Monica Genovese, difensore di Antonella Buttitta (ex segretaria del pm Domenico Gozzo), indicata come una delle persone che avrebbe effettuato ricerche senza autorizzazione, Rinaldo ha detto che l'assistente non avrebbe effettuato nessun accesso per verificare l'iscrizione nel registro degli indagati di Aiello.

Secondo il responsabile dei servizi informatici ad effettuare controlli sul fascicolo 12501/2002 (truffa ai danni dell'Ausl 6) per verificare se Aiello, Rotondo, Giuffrè e altri fossero iscritti nel registro degli indagati, sarebbero state in date diverse, Rosa Torres (assistente giudiziario) e Margherita Pellerano (ex segretaria del procuratore aggiunto Guidò Lo Porte). L'udienza è stata rinviata all'8 marzo per sentire a Milano il «pentito» Antonino Giuffrè che è chiamato a deporre dalla procura su alcune sue conoscenze che riguardano imputati e per riferire della campagna elettorale per le elezioni del 2001.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***